Rassegna stampa
16 settembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La Provincia di Lecco
VENERDÌ 16 SETTEMBRE 2022 • EURO 1,50 ANNO 131, NUMERO 255 • www.laprovinciadilecco.it

Lecco
Festivi senza negozi per risparmiare gas? No dei commercianti
A PAGINA 17

LA PROVINCIA
VENERDÌ 16 SETTEMBRE 2022

«Negozi chiusi la domenica? Perderemmo tanti clienti»

Elettricità e gas. I no del settore all'ipotesi pensata per risparmiare energia
Peppino Ciresa: «Con la serranda giù spingeremmo il commercio online»

PAOLA SANDIONIGI

Chiudere i negozi e i centri commerciali alla domenica per risparmiare sulle bollette.

La proposta circola da qualche giorno come possibile soluzione per contenere i costi ormai volati alle stelle. Proposta che però non piace alle associazioni di categoria che la considerano anacronistica e fuori luogo in un momento come l'attuale, dove chi trova chiuso non ritorna e fa shopping online.

Cambiamento

«Chiudere alla domenica? Assolutamente no e lo dico io che in passato sono stato tra coloro che hanno sempre difeso la domenica come giorno di riposo, con chiusure dei negozi e centri commerciali così da avere il tempo da dedicare alla famiglia - rimarca **Peppino Ciresa**, membro di giunta di Confcommercio, e storico commerciante della città -. Oggi i tempi sono cambiati, ci troviamo in una situazione difficile, chiudere alla domenica vorrebbe dire perdere una fetta di affari importanti, e soprattutto vorrebbe dire perdere quei clienti che trovando la serranda abbassata non tornano il giorno successivo ma acquistano online».

Un settore quello delle vendite online che ha "rubato" tanti acquirenti ai negozi e pure alla grande distribuzione, e che dalla sua ha il fatto di essere sempre aperto, e con consegne ormai veloci.

«Più che chiudere alla domenica credo che ciascun commerciante debba rimodulare l'orario di apertura sulle esigenze della propria clientela», prosegue Ciresa.

Una rimodulazione differenziata considerate la merceologia, la zona dell'attività e soprattutto le abitudini della clientela, perché se il pane si vende già al mattino presto, i negozi scarpe e abbigliamento hanno l'affluenza da metà mattinata.

«Siamo contrari alla chiusura domenicale che è ormai anacronistica, un decennio fa si era parlato di porre limitazioni per contenere la forte concorrenza della grande distribuzione che aveva il personale per aprire sempre, mentre per le piccole attività non era così facile. Oggi il problema è un altro, è quello di tenere aperto per incrementare gli affari - sottolinea **Cesare Rossi**, vicedirettore di Confesercenti -. Chi propone di chiudere la domenica per contenere i costi, probabilmente non si rende neppure conto che al sabato e alla domenica le tariffe dell'energia sono ridotte rispetto al resto della settimana, ed è il periodo in cui si spende meno. Sono dell'idea che considerata la liberalizzazione degli orari ciascuno può decidere quando aprire e chiudere».

Negozianti contrari alle chiusure domenicali

Speculazione

C'è il rischio «della speculazione, tutto d'un tratto anche il costo della legna è aumentato perché è cresciuta la domanda, e questo non va bene», conclude Rossi.

Il rincaro delle bollette ha a sua volta portato un incremento dei costi su buona parte della merce, e il che va a ripercuotersi sul budget familiare con un taglio alle spese. Quel taglio che porterà all'austerity visto che oltre alle bollette delle attività commerciali sono aumentate anche quelle dei consumi di casa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA